

Chi avrebbe conosciuto il tuo sapere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito ? SAPIENZA (9,17-18)

Riflessioni “caotiche” sulla Natura Umana e Trans-umanesimo- Rita Casadio

- 1) Nel manifesto dei Trans-umanisti italiani (<http://www.transumanisti.it/>) leggo tra l'altro:

«L'idea cardine del transumanesimo può essere riassunta in una formula: è possibile ed auspicabile passare da una fase di evoluzione cieca ad una fase di evoluzione autodiretta e consapevole. Siamo pronti a fare ciò che oggi la scienza rende possibile: prendere in mano il nostro destino di specie. Siamo pronti ad accettare la sfida che proviene dai risultati delle biotecnologie, delle scienze cognitive, della robotica, della nanotecnologia e dell'intelligenza artificiale, portando questa sfida su un piano politico e filosofico, per dare al nostro percorso una senso e una direzione»

L'uomo padrone del proprio destino non è proprio una novità [Faber est suae quisque fortunae, attribuita a Sallustio, nella seconda delle due Epistulae ad Caesarem senem de re pubblica (De rep., 1, 1, 2)]. Ma che lo sia attraverso una applicazione cosciente e sapiente dei risultati tecnologici, forse. Non è comunque per deludere i filosofi.....Dal mio punto di vista di osservatore informato dei fatti, forse in questo preciso momento storico il ricercatore gioca con il DNA (la molecola base dell'informazione), si diverte a trapiantarla da un organismo ad un altro...ma è ben lungi da riprogrammare con queste tecniche cervelli umani. E quindi è probabile che il problema di senso resti insoluto per questa via e ancora per qualche generazione.

L'evoluzione consapevole: è un altro problema visto che in senso lato evoluzione significa anche progressiva selezione di quelle specie che meglio si adattano all'ambiente. Ora in quanto faber dell'ingegnerizzazione, io come soggetto senziente potrei trovarmi a generare qualcuno e/o qualcosa che mi supera nella scala evolutiva che io stesso ho definito. Esempio: genero dei cyborg più intelligenti di me. Dovrei pormi poi il problema del loro controllo per non perdere il potere, e quindi consapevolmente se valuto gli inconvenienti non mi metterei certo in una posizione tanto rischiosa. Allora?

- 2) Derivo da “Il Postumano. La vita oltre l'individuo, oltre la specie, oltre la morte” di Rosi Braidotti (DeriveApprodi, Roma 2014), [un testo importante per la comprensione del post-umanesimo] che «ogni vivente, specialmente l'uomo, si deve scoprire come sintesi di un divenire nomade, costituito nella sua transitorietà da processi umani e non-umani, organici e inorganici, politici e sociali. Il soggetto diventa relazionale determinato dalla e nelle molteplicità»....

E mi chiedo: ma abbiamo finalmente risposto alla annosa (tediosa) domanda «chi sono io?» il mio essere consapevole di me stesso (coscienza?) si risolve nella molteplicità delle relazioni con l'esterno? nelle attività neuronali, nelle attività sinaptiche? O dove? Perché io ho la consapevolezza del mio io? Forse a causa di quella “maledetta” natura umana? Non ho sinceramente voglia di leggere i testi/manifesti del post-umanesimo in modo approfondito come di solito faccio prima di esprimermi, ma da una rapida ricerca mi pare non si vada oltre a quanto scritto sopra...allora?

Ma ci sono i fisici, come sempre a risolvere i problemi...e quando i filosofi ne diverranno consapevoli chissà quali altre filosofie tran-umaniste ne deriveranno....

Pronti? Stiamo vivendo il momento più interessante della biologia. Perché? In questo ultimo decennio e finalmente, si parla di Biologia quantistica. Cos'è?

Risposta: dopo tante immagini di cervelli le cui aree si accendono e spengono in associazione azioni e reazioni (Functional Magnetic Resonance), alcuni autorevoli scienziati stanno teoricamente tentando di colmare il gap intellettuale tra microcosmo e macrocosmo...mi spiego meglio e spero in sintesi.

Tutti abbiamo avuto notizia della meccanica quantistica e di come questa pur con i problemi irrisolti sia sufficiente per una ottima descrizione dei fenomeni atomici e subatomici...Poi tutti sappiamo che alla fin fine la biologia è una chimica specializzata e particolare. Ma per descrivere e modellizzare i fenomeni biologici la meccanica e l'elettrostatica classica erano sempre sembrate l'unica alternativa possibile, invocando la complessità come quella "magica" organizzazione che dal quark (semplice) fa passare al giaguaro (complesso)....[famosissimo libro del "guru" Gell Mann Murray (Premio Nobel per la fisica nel 1969 appunto per la scoperta dei quark (o mattoni del mondo)].

Da qui la mancanza di modelli teorici completi che ci raccontassero come dagli atomi si arrivi alla coscienza individuale, e magari a sentirsi parte dell'Universo.

Ma ora ...«Nessuno finora è riuscito a creare la vita. A tutt'oggi, pur con tutte le dichiarazioni roboanti della "biologia sintetica", l'unico modo per "costruire" la vita è sempre e solo la vita. È evidente che ci sfugge ancora un ingrediente, qualcosa che spieghi la complessità del fenomeno vitale. Tuttavia, sulla base di recentissimi esperimenti, rigorosi e ripetibili, stiamo forse cominciando a capire cosa succede laggiù, nel profondo delle cellule viventi, e ci stiamo finalmente avviando a capire fenomeni che per secoli erano parsi inspiegabili, proprio attingendo al bizzarro e controintuitivo mondo dei quanti. L'incredibile forza della fotosintesi, ad esempio, sembra dovere la sua inarrivabile efficienza al fatto che a un certo punto del processo le particelle subatomiche coinvolte si trovano contemporaneamente in due punti distinti grazie ai fenomeni quantistici. Anche il funzionamento degli enzimi, la base stessa del nostro essere in vita, deve la sua perfezione quasi miracolosa al fatto che nel corso della reazione chimica alcune particelle sembrano "svanire" da un punto per "materializzarsi" istantaneamente da un'altra parte. E che dire del passero europeo, che ogni anno migra dal Nordeuropa al Nordafrica? Come trova la strada? Di nuovo la fisica quantistica fa capolino: basta un singolo fotone che colpisca una cellula specializzata della retina di questo uccellino ed ecco che il passero si trova a disposizione un'incredibile "bussola quantistica"...

Da **La fisica della vita. La nuova scienza della biologia quantistica** di Al-Khalili Jim e McFadden John, Bollati Boringhieri, 2015

Ce molto ancora. E' del 1990 la prima formulazione di Roger Penrose che le coscienze siano orchestrate da processi quantistici coerenti supportati da strutture note come microtubuli. Questi processi quantistici correlerebbero e regolerebbero le attività sinaptiche. E quindi il cervello opererebbe in modo quantistico. Max Tegmark ha sviluppato un modello di coscienza nel 2014 come stato della materia con particolari capacità di elaborare l'informazione, fornendo una completa descrizione in termini quanto meccanici della sua ipotesi (<http://space.mit.edu/home/tegmark/>). E infine uno sguardo all'Universo: Carlo Rovelli nel suo libro **La realtà non è come appare. La struttura elementare delle cose** (Cortina Raffaello 2014) ci racconta come tempo, spazio e materia appaiono generati da un pullulare di eventi quantistici elementari e come gli eventi siano singolarità della struttura fine.

Da discutere: La nostra natura umana è quantistica e in quanto tale una singolarità dell'Universo, che pure ha una natura quantistica...e allora dove devo andare? Ci sono già: sono parte del tutto.

